

# I vertici spiazzati Restano dieci giorni per scrivere le regole sulla premiership

## Il retroscena

di Emanuele Buzzi

**MILANO** Destini incrociati. Le primarie dei Cinque Stelle per le Regionali in Sicilia e quelle per la scelta del candidato premier si trovano per uno scherzo temporale e per le decisioni della magistratura imprevedibilmente intrecciate. L'ordinanza del Tribunale di Palermo che sospende le Regionali M5S apre nuovi scenari alla corsa pentastellata per la guida dell'isola arriva come una doccia fredda, inaspettata. «Davvero?», chiedono i Cinque Stelle apprendendo la notizia. Uno stupore legittimato dal fatto che il Movimento si sentiva sicuro delle proprie ragioni, tanto sicuro al punto da non indugiare troppo in un tentativo di conciliazione con Mauro Giulivi. L'attivista escluso su Facebook commenta: «Per settimane ho cercato il dialogo e la mediazione, ma niente da fare, ho ricevuto solo picche e porte in faccia». In realtà, il 29 agosto era fissata una udienza slittata proprio per l'ipotesi di una conciliazione mai raggiunta. Ieri il provvedimento è suonato, quindi, al Movimento come una beffa. Doppia per giunta. Infatti, il giudice ha disposto l'integrazione del contraddittorio con gli altri candidati e che la notifica del ricorso e del decreto «siano eseguite mediante pubblicazione sul sito

internet del Movimento».

Lorenzo Borrè, legale che ha seguito il caso Giulivi e le principali cause degli esclusi, parla di «soddisfazione per un provvedimento ben motivato e ponderato». Ma la decisione del giudice è solo un primo gradino. Con i ruoli che ora si sono ribaltati. Se le scelte del giudice non dovessero essere ottemperate, potrebbe addirittura scattare un ricorso per inibire la presentazione della lista alle prossime Regionali. Una prospettiva che Beppe Grillo e Davide Casaleggio vogliono scongiurare ad ogni costo, vista anche l'importanza dell'elezione siciliana in chiave nazionale. «Il Movimento 5 Stelle parteciperà alle elezioni, come previsto, e lo farà seguendo le decisioni che verranno prese dal tribunale», si affretta a precisare il blog. Una frase che suona come un passo indietro rispetto a casi del recente passato, come quello di Marika Cassimatis a Genova. Non è escluso che le parti trovino un accordo in extremis che permetta ai Cinque Stelle di affrontare serenamente le Regionali (e la kermesse di Rimini) e che soddisfi anche le condizioni di Giulivi. Dopo lo choc iniziale tra i pentastellati, infatti, è cominciato a filtrare un cauto ottimismo, forse anche per mascherare i malumori dovuti alla possibilità (concreta) di dover rifare le primarie per il candidato governatore, strada quasi obbligata se il giudice dovesse riconoscere le ragioni dell'escluso e non ci fos-

sero i margini per una conciliazione.

Una decisione definitiva, comunque, è attesa tra lunedì e mercoledì prossimo — la causa è slittata al 18 settembre per un confronto davanti al giudice tra i 62 candidati — a ridosso di Italia 5 Stelle e delle votazioni per il candidato premier del Movimento: un altro nodo ancora aperto. A dieci giorni dalla proclamazione dal palco di Rimini (sabato 23) le regole per le candidature non sono ancora note.

Alcuni militanti sul web — e anche sul blog — cominciano a scalpitare e a chiedere lumi sulla tempistica. Il «modello Quirinaria» — che prevede una votazione multipla aperta — pare sempre più probabile. Tuttavia rimangono diversi punti da chiarire. In caso di una votazione con doppio turno (rimessa in discussione dai vertici anche a causa del caso siciliano) si potrebbe creare un ingorgo comunicativo, con le scelte del giudice pronte a sovrapporsi con una eventuale prima votazione in corso. Primarie (da rifare, forse) contro primarie (in essere), insomma. Dai Cinque Stelle filtra solo una certezza: «I candidati saranno chiamati in ogni caso a dare la loro disponibilità». Un modo per mettere alle strette chi è orientato a fare un passo indietro (come Alessandro Di Battista) e chi non ha ancora sciolto la riserva (come Roberto Fico). E proprio ieri Di Maio ha ribadito: «Se i nostri iscritti vorranno individuare me come candidato premier ci sarò».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

